

riferimento UE, con il limite minimo pari a zero;

- finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati extra UE;

- finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica:

- a. finanziabilità al 100% delle spese previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri rispetto all'85%. In tal modo tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81 sono finanziati al 100%;
- b. riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dal 40% al 20% a valere sul Fondo 394/81 per le imprese con rating più elevato. In caso di intervento del FCS per i soli programmi di inserimento, la quota da garantire diminuisce ulteriormente;
- c. riduzione delle garanzie da prestare applicabile sia alle PMI che alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000;
- d. previsione che il Comitato Agevolazioni, con apposita delibera, possa introdurre elementi di premialità nella valutazione economico-finanziaria per alcune categorie di imprese;
- e. per le operazioni di inserimento sui mercati esteri, esclusione delle spese per magazzini e ammissibilità delle spese per potenziare strutture già esistenti, nonché di spese promozionali sostenute anche in area UE, a condizione che risultino collegate alla realizzazione di programmi in aree extra UE;
- f. per gli studi di fattibilità adeguamento ai programmi di assistenza tecnica dell'importo massimo del finanziamento a 300.000,00 euro;

- finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici:

- a. l'impresa beneficiaria deve essere costituita in forma di società di capitali;
- b. riduzione del livello di solidità patrimoniale (LSP) ritenuto adeguato per le imprese industriali/manifatturiere a 0,65 e a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi;
- c. inammissibilità di domande di PMI con un LSP superiore a 2,00 per le imprese industriali/manifatturiere e 4,00 per le imprese commerciali/di servizi;
- d. aumento da 300.000,00 a 400.000,00 euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, nel rispetto del limite del 25% del patrimonio netto del richiedente;
- e. previsione di un'unica verifica del LSP al termine del periodo di preammortamento ed esclusione, dal calcolo effettuato in fase di verifica, degli

immobilizzi relativi a nuovi investimenti effettuati nel periodo di preammortamento;

- f. eliminazione dell'obbligo di rimborso del finanziamento anticipato in unica soluzione in caso di verifica negativa e sostituzione con rimborso dilazionato a tasso di riferimento con proroga/acquisizione di fideiussione;

- partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE:

- a. eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la “prima” partecipazione all’evento fieristico o alla mostra;
- b. finanziabilità delle spese aumentata al 100% in conformità a tutti gli altri finanziamenti;
- c. finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell’impresa risultante dall’ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l’importo di 100.000 euro;
- d. quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell’ultimo bilancio approvato.

1. Risultati del 2016: quadro generale

L’amministrazione dei Fondi 295/73 e 394/81 è affidata al citato Comitato Agevolazioni, che nel 2016 si è riunito 11 volte, rispetto alle 13 volte del 2015.

Nel 2016 il Comitato ha approvato complessivamente 188 operazioni a valere sul Fondo di cui alla Legge 394/81, relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, per un importo pari a 93,18 milioni di euro (nel 2015 erano state approvate 151 operazioni per un importo di finanziamenti di 86,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli interventi a valere sul Fondo 394/81, è da rilevare come i volumi operativi siano da attribuire prevalentemente ai finanziamenti per programmi di inserimento sui mercati extra UE, pari nel 2016 a 117 operazioni per 83,8 milioni di euro, rispetto alle 103 del 2015 per 79,5 milioni di euro.

I volumi della gestione del Fondo 394/81 hanno registrato un sensibile incremento, nonostante l’influenza negativa di fattori esogeni a livello di politica

internazionale e la disponibilità di finanziamenti a basso costo da parte delle banche, nonché la continua riduzione dell'agevolazione dovuta al differenziale estremamente ridotto tra tasso di riferimento UE e tasso agevolato.

Le erogazioni effettuate nel periodo, relative a operazioni già approvate, sono state 166 per un valore di 33 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2015, ma coerenti con il minor volume di finanziamenti concesso in quell'anno.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81, al 31 dicembre 2016 le PMI sono il 79% e le altre imprese (Mid-Cap e altre imprese) rappresentano il 21%.

In merito al tasso di *default* dei finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle sofferenze lorde e i finanziamenti in essere a fine anno), esso si è attestato a fine 2016 al 22,49%, (circa 20% nel 2015).

Sulla tematica delle garanzie, si rileva che le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, specie le PMI, hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà a fornire le garanzie previste, spesso con conseguente rinuncia al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari.

Al riguardo, nel 2016, rispetto all'anno precedente, con riferimento ai garanti attualmente previsti, banche/assicurazioni e confidi/intermediari finanziari, è stata firmata una nuova convenzione con Gepafin SpA (intermediario finanziario), rispetto alle tre convenzioni firmate nel 2015. Nel 2016, inoltre, il FidiSicilia (confidi) ha dato disdetta della convenzione e non è stata rinnovata la convenzione con la Società Italiana Confidi. In conclusione, sulla base delle risultanze della situazione aggiornata al 31 dicembre 2016 delle convenzioni in essere con confidi e intermediari finanziari, il Comitato ha preso atto della vigenza di n. 13 convenzionamenti.

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2016, si evidenziano le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2016 le verifiche hanno dato i risultati che seguono:

- aprile – USA – n. 5 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;

- luglio – Cina – n. 7 programmi controllati – esito favorevole per tutte le iniziative;
- maggio – Russia – n. 5 programmi controllati – esito positivo per 4 iniziative.

Nel corso del 2016, la verifica in Centro e Sud America non è stata effettuata per motivi organizzativi. Complessivamente, i riscontri effettuati hanno dato risultati favorevoli in linea con l'anno precedente, nonostante tutti i programmi verificati abbiano indistintamente risentito degli effetti della crisi economica.

Infine, il 21 aprile 2016 è stata firmata la convenzione tra Simest e MISE per la gestione di una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile, a integrazione del Fondo 394/81, per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici (DM MISE 7.10.2015). Tali finanziamenti possono essere concessi con la previsione di una quota a valere sulle suddette disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, non assistita da garanzie.

I finanziamenti a valere sui due Fondi sono stati deliberati successivamente al 2 maggio 2016, una volta completato l'iter di registrazione della convenzione, e hanno interessato nei primi sei mesi di applicazione 17 operazioni di inserimento sui mercati extra UE, per un valore di 2,6 milioni di euro, e 21 operazioni di patrimonializzazione, per un valore di 1,6 milioni di euro. Nel corso del 2016 non sono state effettuate erogazioni di finanziamenti concessi a valere sui due Fondi. Al riguardo, è stato necessario procedere alla firma di un atto di modifica e integrazione della convenzione del 21 aprile 2016 per effettuare il trasferimento delle risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile da parte del MISE sul conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato a Simest – Fondo 394/81. L'Addendum è stato firmato il 10 gennaio 2017.

Di seguito, vengono illustrati i dati relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

2. I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri (Legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a) – DM 21.12.2012 - DM 7.9.2016, art. 3, comma 1, lettera a)

I finanziamenti per i *programmi di inserimento sui mercati esteri*, regolamentati dal DM 21.12.2012 (circolare n. 5/2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 (circolare n. 4/2016), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Le principali innovazioni introdotte con il DM 7.9.2016, evidenziate in precedenza, hanno avuto l'obiettivo di rendere più fruibili i finanziamenti per l'internazionalizzazione con effetti che saranno più evidenti nel 2107.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2016 quest'ultimo è rimasto stabile per oltre tre trimestri sul livello minimo previsto dalla normativa, pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio nel 2016 dell'1,00%, che successivamente a seguito della riforma è stato ridotto dal 15% al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo pari a zero.

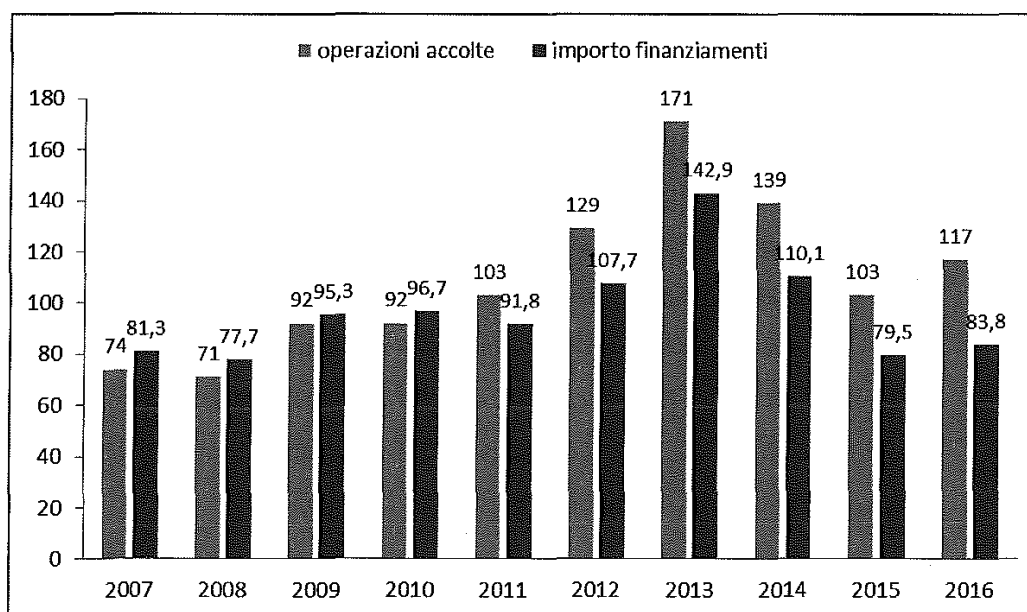
Nel 2016 sono stati accolti 117 finanziamenti dal Comitato Agevolazioni per un valore di 83,8 milioni di euro, in aumento del 12% circa in termini di numero e del 5% in termini di importo rispetto all'anno precedente (nel 2015 c'erano stati 103 accoglimenti per 79,5 milioni di euro).

Dei 117 finanziamenti deliberati, 17, per un valore di 2,6 milioni di euro circa, hanno beneficiato di una quota non garantita a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, a seguito dell'entrata in vigore del DM 7.10.2015, che ha destinato risorse finanziarie del suddetto Fondo al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Si rammenta che si è iniziato a operare sul Fondo per la crescita sostenibile a partire dal 2 maggio 2016.

La Tav. 6, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi 10 anni, e il grafico corrispondente, mostrano un'attività in ripresa nell'ultimo anno, grazie in particolare alla riforma normativa intervenuta nell'ultimo trimestre.

Tav. 6 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2007	74	81,3
2008	71	77,7
2009	92	95,3
2010	92	96,7
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5
2016	117	83,8

Grafico 7 – AGEVOLAZIONI PER I PROGRAMMI DI INSERIMENTO SU MERCATI ESTERI IMPORTO FINANZIAMENTI IN MILIONI DI EURO E N. OPERAZIONI ACCOLTE (2007-2016)

Anche il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in crescita rispetto al 2015, con 133 richieste pervenute (erano state 115 nel 2015).

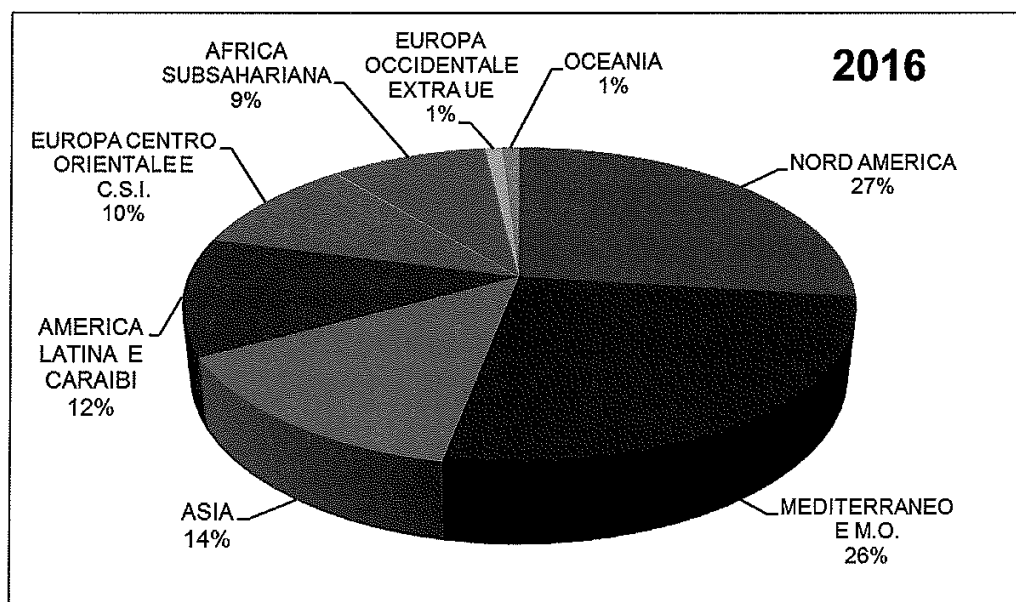
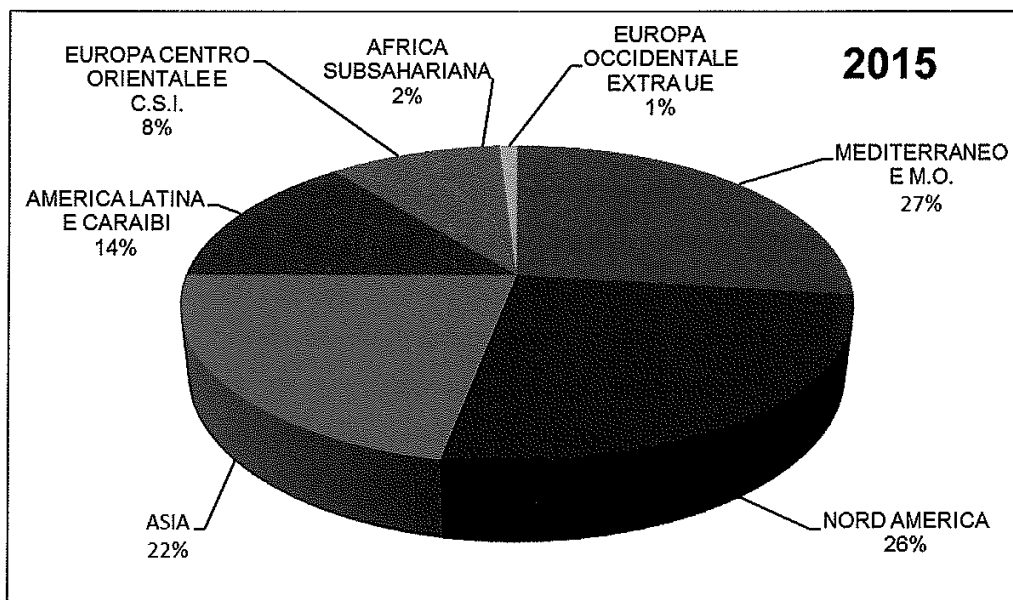
Nel 2016, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) 24 operazioni, che rappresentano il 18% circa di quelle pervenute (percentuale identica a quella dell'anno precedente).

Quanto alle revoche relative a operazioni accolte nel 2016, prima dell'avvio delle erogazioni, ne sono state disposte 26, pari al 22,2% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti). Negli ultimi anni tale percentuale si è attestata mediamente intorno al 36%; a tal proposito si evidenzia che le cause principali delle revoche continuano a riguardare in primo luogo le difficoltà che le imprese incontrano per reperire le garanzie richieste, seguite da scelte strategiche interne all'impresa e infine dalle problematiche incontrate per realizzare i programmi nei termini preventivati

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2016 (cfr. Grafico 8), mostra come l'area di prevalente interesse sia stata quella del Nord America (27% delle domande accolte), seguita dai Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente (M.O.) e dall'Asia, invertendo il dato del 2015, quando al primo posto si era attestata l'area del Mediterraneo e M.O.

Nel 2016, a livello di singoli Paesi, emerge che la più alta intensità di insediamenti si è registrata, come negli anni precedenti, negli Stati Uniti (30 operazioni accolte), seguiti dagli Emirati Arabi Uniti (EAU) (11 operazioni) e dalla Cina (9 operazioni).

Grafico 8 - PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti (cfr. Tav. 7), il Nord Italia registra la maggioranza degli accoglimenti con la Lombardia al primo posto (27 operazioni approvate), seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna (rispettivamente con 19 e 12 operazioni). Nel 2015 il Veneto era stato il primo, seguito dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario con 14 progetti, seguito dalla Toscana (5 accoglimenti); anche nel 2015 il Lazio era al primo posto, seguito da Toscana e Marche.

Infine, per il Sud, la Regione che ha registrato più accoglimenti è stata la Campania con 11 progetti, seguita dalla Sicilia e dalla Sardegna con 5 e 4 operazioni ciascuna. Anche nel 2015 la Regione con più finanziamenti accolti era stata la Campania.

Nel 2016, il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud si è attenuato, con una quota del Nord pari al 59,8% (61,2% nel 2015), con il Centro che scende al 19,8% (29,1% nel 2015) e il Sud in sensibile crescita con il 20,6% rispetto al 9,6% del 2015, che supera il Centro.

Tav. 7 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI**NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016****PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Regioni	2015				2016			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
NORD	63	61,2%	54,5	68,5%	70	59,8%	54,1	64,6%
Lombardia	21	20,4%	14,4	18,1%	27	23,1%	17,2	20,5%
Veneto	24	23,3%	20,2	25,4%	19	16,2%	16,1	19,2%
Emilia-Romagna	11	10,7%	13,6	17,1%	12	10,3%	11,9	14,2%
Piemonte	7	6,8%	6,3	7,9%	4	3,4%	1,9	2,3%
Friuli-Venezia Giulia					4	3,4%	3,2	3,8%
Trentino-Alto Adige					2	1,7%	2,4	2,9%
Liguria					2	1,7%	1,4	1,7%
CENTRO	30	29,1%	19,1	24%	23	19,8%	13,2	15,9%
Lazio	15	14,6%	11,6	14,6%	14	12%	8,6	10,3%
Toscana	7	6,8%	2,9	3,6%	5	4,3%	2,4	2,9%
Umbria	2	1,9%	0,8	1%	2	1,7%	1,6	1,9%
Abruzzo	2	1,9%	0,6	0,8%	1	0,9%	0,3	0,4%
Marche	4	3,9%	3,2	4%	1	0,9%	0,3	0,4%
SUD	10	9,6%	5,9	7,5%	24	20,6%	16,5	19,7%
Campania	6	5,8%	3,9	4,9%	11	9,4%	6,6	7,9%
Sicilia	2	1,9%	0,6	0,8%	5	4,3%	4,0	4,8%
Sardegna					4	3,4%	2,8	3,3%
Calabria					2	1,7%	0,6	0,7%
Puglia	2	1,9%	1,4	1,8%	1	0,9%	0,6	0,7%
Molise					1	0,9%	1,9	2,3%
TOTALE	103	100%	79,5	100%	117	100%	83,8	100%

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 8) vede prevalere nel 2016 il commercio all'ingrosso, seguito dalla fabbricazione di macchinari ed di apparecchiature, con un'inversione del dato del 2015.

Tav. 8 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

**FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016
PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

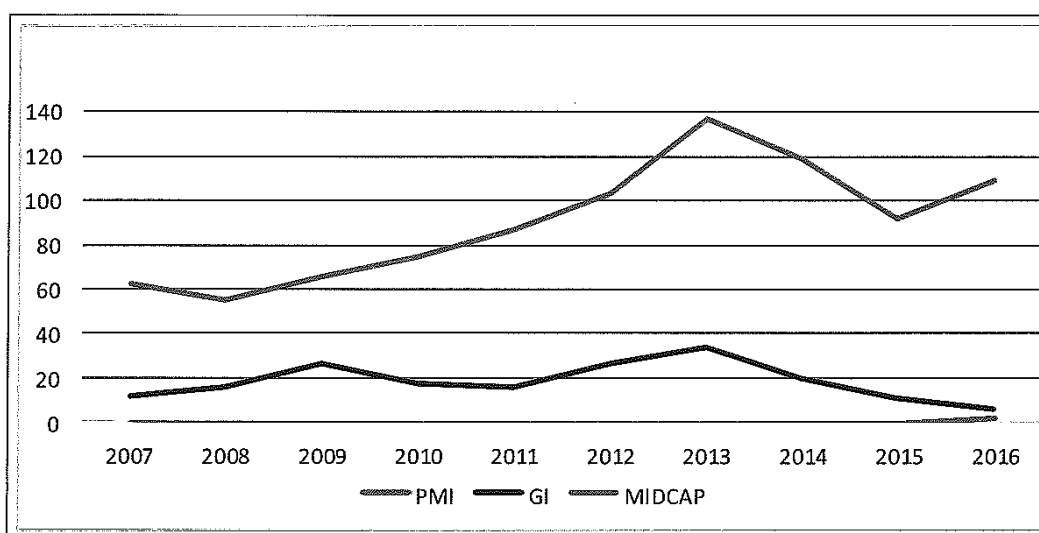
Settore Merceologico con Soglia al 3%	2015				2016			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	13	12,6%	9,6	12%	20	17,1%	11,6	13,8%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	18,4%	18,6	23,3%	15	12,8%	10,3	12,3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1%	0,7	0,9%	8	6,8%	8,4	10%
Lavori di costruzione specializzati	6	5,8%	2,8	3,5%	7	6%	3,1	3,7%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	7	6,8%	4,8	6%	7	6%	4,9	5,8%
Costruzione di edifici	6	5,8%	4,6	5,8%	6	5,1%	4,2	5%
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9	8,7%	4,4	5,5%	6	5,1%	6,6	7,9%
Industrie tessili	2	1,9%	1,1	1,4%	5	4,3%	2,6	3,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	3,9%	4,2	5,3%	4	3,4%	2,7	3,2%
Altro (3%)	36	34,8%	29,0	36,4%	39	34,1%	29,4	35,1%
TOTALE	103	100%	79,5	100%	117	100%	83,8	100%

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale degli accoglimenti del 2016 relativi a piccole e medie imprese (93% circa) risulta in crescita rispetto al 2015 (89,3%).

Il grafico che segue (cfr. Grafico 9) mette a confronto la serie storica a partire dal 2007 del numero di operazioni poste in essere dalle piccole e medie imprese (PMI),

dalle imprese a media capitalizzazione (MIDCAP) e dalle grandi imprese (GI), da cui risulta, comunque, la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle altre.

Grafico 9 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI



3. I finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica - Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b – DM 21.12.2012 – DM 7.9.2016, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6.

I finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica sono stati regolamentati dal DM 21.12.2012 (circolare n. 6/2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 (circolare n. 5/2016).

Come precedentemente rilevato, il D.M. 7.9.2016 ha introdotto alcune innovazioni.

I finanziamenti possono avere ora una durata massima di quattro anni e mezzo, di cui uno e mezzo di preammortamento e tre anni di ammortamento, rispetto alla precedente normativa che prevedeva tre anni (per studi) e tre anni e mezzo (per programmi di assistenza tecnica), di cui due di preammortamento.

L'importo massimo è stato modificato come segue:

- 150.000 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali (rispetto ai precedenti 100.000 euro);

- 300.000 euro per gli studi collegati a investimenti produttivi (rispetto ai precedenti 200.000 euro);
- 300.000 euro per l’assistenza tecnica.

Nel 2016 sono pervenute 26 domande per un valore di circa 3,3 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto all’anno precedente quanto al numero e all’importo (nel 2015 erano pervenute 12 domande per 1,6 milioni di euro).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 16 operazioni per circa 2 milioni di euro, in crescita rispetto al 2015 (erano stati accolti 10 finanziamenti per 1,1 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni (per mancanza di dati sufficienti per completare l’istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti), sono state complessivamente 7 (erano state 2 nel 2015).

Anche per il 2016 si è riscontrato un numero limitato di domande per questo tipo di finanziamento, che si può attribuire alla difficoltà da parte delle imprese potenzialmente beneficiarie, specialmente da parte delle PMI, di fornire le garanzie richieste. Le nuove regole sulle garanzie contenute nel DM 7.9.2016 potrebbero favorire un’inversione di tendenza nei prossimi anni.

Nella Tav. 9 si riportano, per gli anni dal 2007 al 2016, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

**Tav. 9 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ (SF)
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)**

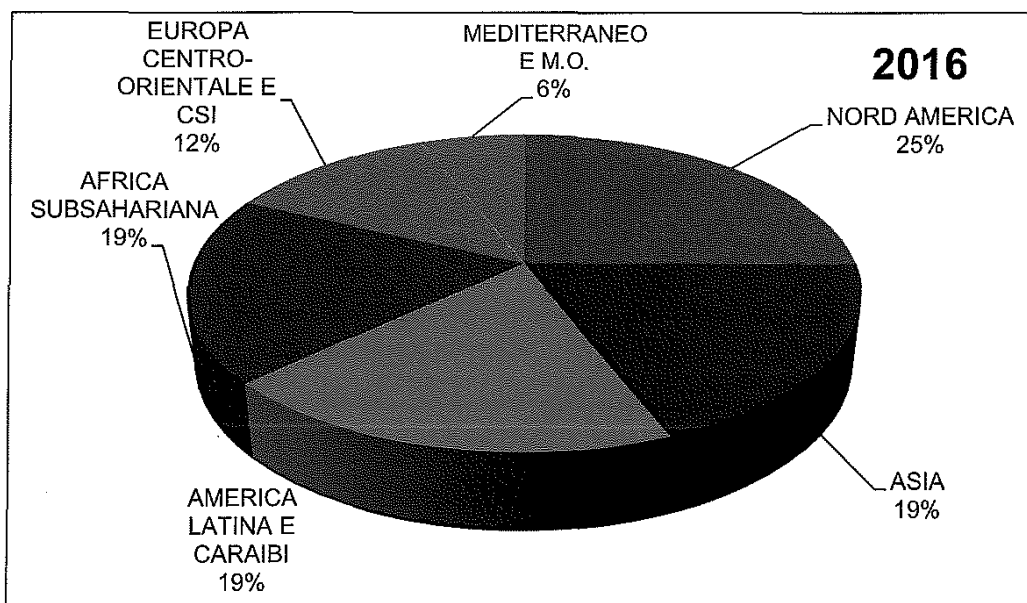
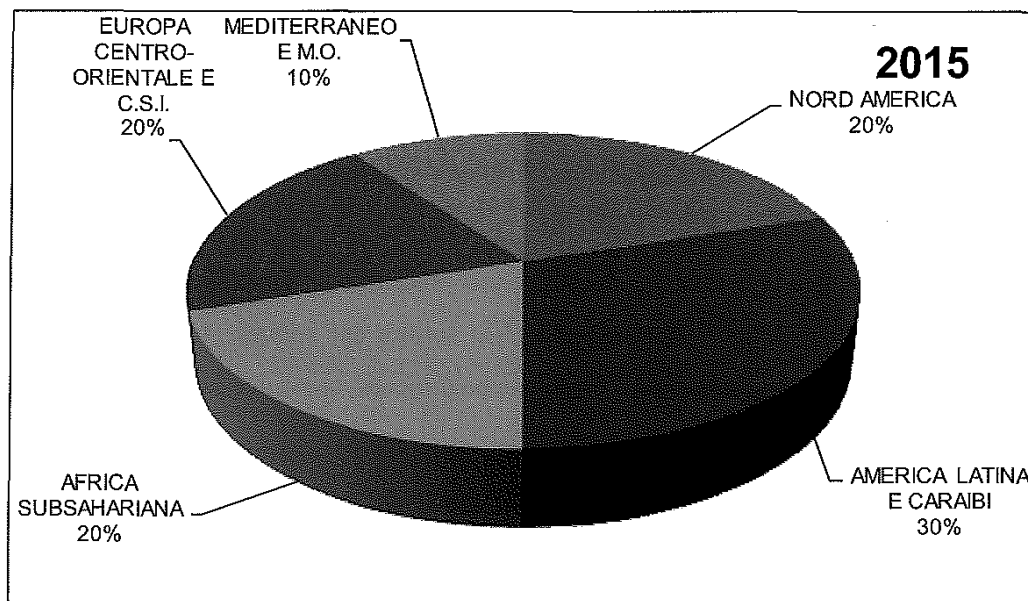
Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2007	20	4	3,3	1,4
2008	21	5	3,9	1,7
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3
2016	16	/	2,0	/

Delle 16 operazioni accolte nel 2016, prima dell'avvio delle erogazioni ne sono state revocate 4, con un'incidenza percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti. La media delle revoche negli anni precedenti si è attestata intorno al 45%. Le cause delle revoche sono le stesse rilevate per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Grafico 10) evidenzia che il maggior numero di studi effettuati per investimenti si è concentrato in Nord America (4 operazioni accolte), seguita da America Latina e Caraibi, Asia e Africa Subsahariana con 3 operazioni in ciascuna area; seguono infine Russia, Albania ed Egitto con 1 operazione.

Tra i singoli Paesi di destinazione dei progetti nel 2016, gli Stati Uniti sono l'unico Paese che ha registrato 4 accoglimenti.

Grafico 10 – STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA - FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2016 dei finanziamenti in questione mette in evidenza la Lombardia e l'Emilia Romagna con 3 accoglimenti ciascuna e il Veneto con 2 accoglimenti. Le restanti Regioni hanno registrato tutte un solo accoglimento (4 al Centro e 2 al Sud).

Nel 2015 la Lombardia aveva avuto 3 operazioni accolte, mentre Veneto e Piemonte solamente una. Seguivano il Lazio (3 progetti), la Toscana e le Marche. Il Sud non aveva registrato alcun progetto approvato.

Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord vede aumentare il numero di iniziative passando dal 50% al 63% circa; il Centro diminuisce dal 50% al 25% e il Sud registra il 13% circa (zero nel 2015).

Quanto alla ripartizione per settori produttivi, 2 imprese appartengono al settore della fabbricazione di macchinari e 2 al settore del commercio all'ingrosso, mentre i restanti settori registrano tutti un solo accoglimento, come nel 2015.

Come si evince dal grafico che segue (cfr. Grafico 11), con riferimento alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2016 si registra il 100% di PMI (nel 2015 erano state il 90%).

Grafico 11 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI

